



PROVINCIA di VITERBO

DECRETO PRESIDENZIALE N° 375 DEL 18/12/2016

Oggetto: “Costituzione Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2016 ai sensi dell’art 26 e segg del CCNL 23/12/1999 – area della Dirigenza Regioni Autonomie Locali.

IL PRESIDENTE

Assistito dal Segretario Generale dott.ssa Daniela Natale

VISTA la proposta di decreto redatta all’interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO in particolare l’art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 che così recita: *“Il presidente della provincia rappresenta l’ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l’assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all’esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto”*;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell’art. 49 del T.U. 267/2000 ed apposti in calce all’unità proposta;

DECRETA

- 1) Di approvare la proposta di provvedimento redatta all’interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) Di demandare al Dirigente del Settore competente tutti i successivi adempimenti per l’esecuzione del presente Decreto e per la pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, ove ne ricorrano i presupposti previsti dal D. Lgs 33/2013;
- 3) Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.



PROVINCIA di VITERBO

SETTORE PROPONENTE Settore Amministrativo

Proposta di Decreto Presidenziale avente come Oggetto: **"Costituzione Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2016 ai sensi dell'art 26 e segg del CCNL 23/12/1999 – area della Dirigenza Regioni Autonomie Locali."**

PREMESSO CHE:

- il comma 3° bis dell'art. 40 del D.lgs n. 165/2001 prevede che le pubbliche amministrazioni attivino autonomi livelli di contrattazione integrativa, nel rispetto dell'art. 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione;
- l'art. 26 del CCNL 23.12.1999 - area della Dirigenza Regioni Autonomie Locali , prevede le modalità di finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della Dirigenza;
- il comma 3 del medesimo articolo disciplina l'incremento delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri derivanti dalla rimodulazione e nuova graduazione delle funzioni dirigenziali conseguenti all'attivazione di nuovi servizi o a processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei servizi esistenti così come determinato nell'ente con Delibera G.P. 559/2004);
- il medesimo CCNL all'art. 27 contiene le modalità di determinazioni dei valori economici della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali previste dai rispettivi ordinamenti, tenendo conto di parametri connessi alla collocazione nella struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne;
- Il medesimo CCNL all'art. 28 prevede che al fine di sviluppare, all'interno degli enti, l'orientamento ai risultati anche attraverso la valorizzazione della quota della retribuzione accessoria ad essi legata, al finanziamento della retribuzione di risultato è destinata una quota, definita dai singoli enti, delle risorse complessive di cui all'art. 26 e comunque in misura non inferiore al 15%;
- l'art.9 comma 1 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2010, n.122, a mente del quale *"Per gli anni 2011, 2012 e 2013 (successivamente estesa fino al 2014 dal Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2013, n. 122 "Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti") il trattamento economico complessivo dei dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, previsto dai rispettivi ordinamenti delle amministrazioni pubbliche non può superare in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti dagli eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni derivanti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo restando quanto previsto comma 21, 3° e 4° periodo per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni all'estero, effettiva presenza in servizio, fatto salvo quanto previsto dal co. 17, 2° periodo e dall'art.8, co.14";*



PROVINCIA di VITERBO

- art. 9 comma 2 bis del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2010, n.122, a mente del quale: *“A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al salario accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art.1 comma 2 del D.Lgs.165/2001, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio”*
- la proroga di dette disposizioni al 31 dic 2014 sono disposte dall'art l'1, comma 1, lett. a), D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122;
- Il predetto comma 2 bis è stato modificato dall'art. 1, comma 254, L. 23 dicembre 2014, n. 190, come segue *“A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo;*
- la circolare n. 20/2015 della Ragioneria Generale dello Stato precisa che a partire dal 2015 le risorse destinate al trattamento accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel solo 2014. Al risultato ottenuto va apportata una riduzione pari alle decurtazioni operate durante la previgente formulazione della norma, derivanti dalla riconduzione del fondo al tetto massimo del 2010 e dalla diminuzione proporzionale alle cessazioni dal servizio
- Essendo l'ente con dirigenti inferiori a 5, ai sensi del comma 4 dell'art 4 del CCNL 23.12.1999, come modificato dall'art. 4 CCNL 22.2.2006, in data 24/11/2016 è stata data informativa per l'attivazione della concertazione ai sensi dell'art 8 del citato CCNL nelle materie di cui all'art. 1 ed in particolar modo lett. d) criteri generali per la distribuzione delle risorse finanziarie destinate alla retribuzione di posizione ed a quella di risultato per il personale dipendente dell'Ente (Area Dirigenza), la cui procedura di verifica ex art. 40 e 40-bis D. Lgs. 165/2001 - art. 4 CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali 23.12.1999 - art. 4 CCNL Comparto Regione ed Autonomie Locali 22.2.2006 e s.m.i., è in corso;

RICHIAMATI

- CCNL - quadriennio normativo 1994-1997 e biennio economico 1994-1995 - sottoscritto il 10.4.1996;
- CCNL - biennio economico 1996-1997 - sottoscritto il 27.2.1997; CCNL - quadriennio normativo 1998-2001 e biennio economico 1998-1999 sottoscritto il 22.12.1999;
- CCNL - biennio economico 2000-2001 - sottoscritto il 12.2.2002; CCNL - quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003 - sottoscritto il 22.2.2006;
- CCNL - biennio economico 2004-2005 - sottoscritto il 14.5.2007; CCNL - quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007 - sottoscritto il 22.2.2010; CCNL - biennio economico 2008-2009 - sottoscritto il 3 agosto 2010;



PROVINCIA di VITERBO

- Accordo collettivo nazionale in materia di norme di garanzia del funzionamento dei servizi pubblici essenziali nell'ambito dell'Area dirigenziale II di cui all'art. 2, comma 1, dell'Accordo quadro per la definizione delle autonome Aree di contrattazione della dirigenza del 25.11.1998;

PRESO ATTO che la costituzione delle risorse decentrate per il finanziamento della Retribuzione di posizione e di risultato, malgrado la natura tecnica e non discrezionale dell'atto, non è demandata alla competenza del Dirigente del Settore Amministrativo sulla base dei citati CC. CC. NN. LL, in quanto direttamente interessato all'atto, ma al Decreto presidenziale:

CONSIDERATO che l'art. 40, comma 3-quinques, del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dal comma 1, art. 54, del D.lgs. n. 150/2009, prevede che gli Enti Locali possono destinare risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa:

- nei limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale;
- nei limiti dei parametri di virtuosità fissata per la spesa di personale dalle vigenti disposizioni;
- nel rispetto dei vincoli di bilancio;
- nei limiti annuali fissati dal citato comma 2 bis dell'art 9 del D.L 78/2010;

DATO ATTO

- che la Sezione Piemonte della Corte dei Conti con riferimento all'applicazione dell'articolo 40, comma 3 *quinques*, del decreto legislativo n. 165/2001, con delibera n. 59/2013/SRCPIE/PAR in data 29.03.2013, affermava che *"la discrezionalità dell'amministrazione nell'attribuzione delle risorse aggiuntive, deve essere improntata a criteri prudenziali, previa verifica della compatibilità con la sana gestione finanziaria dell'ente stesso, della quale gli equilibri di bilancio, i vincoli del patto di stabilità e i limiti di contenimento della spesa per il personale costituiscono profili imprescindibili, essendo principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 199, secondo comma, della Costituzione"*;
- che la Corte nella citata delibera ha precisato che *"gli enti pubblici locali, nella deliberazione e successiva erogazione delle risorse integrative aggiuntive, sono tenuti a rispettare gli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno e le norme vigenti che impongono il contenimento delle spese di personale, tant'è che in caso di superamento dei vincoli finanziari posti alla contrattazione, accertato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte, la legge pone l'obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva e che, nei casi di violazione dei vincoli e dei limiti di legge, le clausole contrattuali sono nulle, non possono essere applicate e sono sostituite (art. 40 co. 3 *quinques* D.Lgs 165/2001)"*, concludendo che *"lo sfioramento dei vincoli di spesa e la violazione delle regole del patto, pertanto, costituiscono eventi impeditivi non derogabili all'erogazione di risorse decentrate, anche se a suo tempo deliberate ed impegnate"* e che *"per la verifica del rispetto del patto di stabilità, condizione cui la legge subordina la destinazione di risorse aggiuntive alla*



PROVINCIA di VITERBO

contrattazione integrativa decentrata, occorre aver riguardo all'esercizio precedente, nonché all'esercizio in corso al momento della destinazione delle risorse";

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 07/09/2016 con la quale e' stato approvato il bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018;

VISTO E RICHIAMATO il decreto presidenziale n. 289 del 26/09/2016, con il quale è stato approvato in conformità dell'art.169 del TueL, il Piano Esecutivo di gestione (PEG) nel quale conformemente ai programmi, piani e obiettivi generali dell'amministrazione, contenuti nel Documento Unico di Programmazione, nel programma strategico e nel Bilancio di previsione sono stati individuati gli obiettivi e le azioni da affidare ai Dirigenti - quali Centri di responsabilità, le risorse umane e finanziarie;

ACCERTATO CHE gli importi decurtati per il periodo 2011 – 2014, sia per evitare lo sfioramento del tetto del 2010, che per garantire la diminuzione proporzionale alle cessazioni dal servizio (calcolata sulla base dei criteri del valore medio, secondo le indicazioni della consolidata giurisprudenza), secondo il disposto dell'art. 9, comma 2-bis, del d.l. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, costituiscono il parametro sulla cui base effettuare la riduzione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata a decorrere dall'anno 2015 e per gli anni futuri;

RILEVATO CHE, come dimostrato dalla tabella sotto riportata, contenente la situazione riassuntiva di quanto operato negli anni 2011-2014 la quota di decurtazione consolidata a partire dall'anno 2015 ai sensi della seconda parte dell'art 9 comma 2-bis del d.l. 78/2010 è pari ad euro -76.693,29

VISTO l'art. 1, comma 236, della legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) che così prevede: *"Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ... , a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, ... , non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente".*

CONSIDERATO CHE la Provincia di Viterbo:

- ha rispettato il patto di stabilità per l'anno 2015 e che è presumibile, stante la situazione delle Province che il vincolo del pareggio di bilancio non sarà rispettato anche per l'anno 2016;
- nell'anno 2015 ha rispettato il tetto della spesa di personale della media 2011/2013 e che i dati in possesso dell'Ente al momento attuale fanno presumere che anche nel 2016 sarà rispettato il suddetto tetto di spesa;

VISTO il seguente prospetto inerente le riduzioni di cui all'art 9 comma 2 bis del DL 78/2010, così come modificato dall'art 1 comma 254, L. 23 dic 2014, n. 190, calcolato pari all'importo consolidato 2010-2014 (riduzione delle risorse stabili proporzionalmente pari alla riduzione del personale dipendente dirigenziale nello stesso periodo, mentre le risorse variabili in assenza dell'incremento di cui sopra non è soggetto alle previsioni del citato all'art 9 comma 2 bis) che dà luogo ai seguenti importi:



PROVINCIA di VITERBO

costituzione Fondo	2015	2016
risorse stabili	251.620,18	251.620,18
Risorse variabili	2.575,00	2.575
RIA cessati	8.751,60	8.751,60
incremento risorse art 26 comma 3		
decurtazione consolidata (29,41%)	-76.693,29	-76.693,29
Decurtazioni fondo parte fissa (-28,57%)		-53.212,00
totale Fondo	186.253,49	133.041,49

PROPONE

- 1) di costituire per € **133.041,00**, oltre agli oneri di legge, in base alle motivazioni espresse in narrativa, il Fondo per la Retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza anno 2016 ai sensi degli artt. 26 del CCNL area II Regioni e Autonomie Locali del 23/12/1999 (allegato TABELLA A) parte integrante del presente atto;
- 2) Di dare atto che:
 - il presente provvedimento è assunto nel rispetto dei limiti previsti in tema di contenimento della spesa di personale;
 - le risorse relative al salario accessorio della dirigenza trovano copertura negli appositi stanziamenti del bilancio per l'esercizio finanziario 2016, in particolare:

descrizione	CAP
IRAP SAL.ACCESS. DIRIGENTI	105528
RETRIBUZIONE POS. DIRIGENTI	
DISP.AM.	115214
ONERIPREV. ASS.VI CARICO ENTE	
SAL.DIRIG.	115215
INDENNITA' RISULTATO DIRIGENTI	
T.INDTERM	115292

- 3) di trasmettere il presente atto alle OO.SS. individuate dall'art. 11 CCNL del 23.12.1999

Allegato T2 bell2 "A"

Costituzione Fondo risorse contrattazione integrativa dal 2016 in poi

DESCRIZIONE		2015	2016
Risorse stabili			
l'importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10.4.1996 e del CCNL del 27.2.1997			
Incrementi CCNL 98-01 (art.26)		214.616	214.616
Incrementi CCNL 02-05 (art.23)		5.881	5.881
Incrementi CCNL 04-05 (art.4)		14.059	14.059
Incrementi CCNL 06-08 (art.16)		18.434	18.434
Incrementi CCNL 08-09 (art.5)		18.850	18.850
RIA E ASSEGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO (ART. 26 LETT. G CCNL 98-01)		10.192	10.192
DECURTAZIONE FONDO 3.356.97€ (ART. 1 C.3 CCNL 00-01)		8.752	8.752
INCREMENTO PER RIORGANIZZAZIONI CON AUMENTO DOTAZIONE ORGANICA - (ART.26, C.3, CCNL 1998-2001 PARTE FISSA)		30.213	30.213
DECURTAZIONI DEL FONDO - PARTE FISSA		-	-
CONSOLIDAMENTO DECURTAZIONE ANNI 2011-2014 DAL 2015 IN POI		76.693	76.693
TOTALE RISORSE STABILI		183.678,00	130.466,00

Risorse variabili soggette al limite			
SPONSORIZZAZIONI, ACCORDI COLLABORAZIONE, ECC. - (ART. 43, L. 449/1997;			
RECUPERO EVASIONE ICI - (ART. 4, C.3, CCNL 2000-2001; ART. 3, C. 57, L. 662/1996, ART. 59, C.1, LETT. P), D.LGS 446/1997)			
SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE - (ART. 15 C. 1 LETT. K) CCNL 1998-01)			
INCREMENTO PER RIORGANIZZAZIONI CON AUMENTO DOTAZIONE ORGANICA - (ART.26, C.3, CCNL 1998-2001 PARTE Variabile			
INTEGRAZIONE 1,2% - (ART. 26 C.2, CCNL 1998-2001)			
COMPENSI PROFESSIONALI LEGALI IN RELAZIONE A SENTENZE FAVOREVOLI - (ART. 37, CCNL 98-01)			
DECURTAZIONI DEL FONDO - PARTE VARIABILE			
Totale Risorse variabili soggette al limite		2.575	2.575
Totale Risorse variabili NON soggette al limite			
TOTALE RISORSE VARIABILI		2.575	2.575
TOTALE		186.253	133.041

TOTALE DEPURATO DELLE VOCI NON SOGGETTE AL VINCOLO
"FONDO" POSIZIONI ORGANIZZATIVE FINANZIATO DA BILANCIO IN ENTI SENZA LA DIRIGENZA
TOTALE DEPURATO DELLE VOCI NON SOGGETTE AL VINCOLO

186.253	133.041
186.253	133.041

Calcolo delle riduzioni previste

Decurtazione per effetto della riduzione di personale (unità):

PERSONALE A INIZIO ANNO (al 1 gennaio)	4	3
PERSONALE A FINE ANNO (al 31 dicembre)	3	2
PERSONALE DELL'ANNO CON METODO DELLA SEMISOMMA	3,50	2,50
PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL LIMITE		28,57%
		133.041

RIDUZIONE DA APPORTARE AL FONDO

-
-
-



PROVINCIA di VITERBO

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL DIRIGENTE
Dott Franco Fainelli

Data, 19/12/2016

firma

☐ **SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI
SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO
NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del
Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE
Dott Mauro Gianlorenzo

Data,

firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del
Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☒ Favorevole

☐ Contrario

finanziarie

Data, 19/12/2016

Il Dirigente del Settore Bilancio e Risorse

Dott Mauro Gianlorenzo
firma

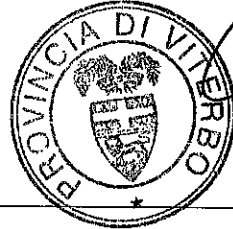


PROVINCIA di VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Daniela Natale



IL PRESIDENTE

Mauro Mazzola

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Viterbo, li 20/12/2016
GENERALE

IL SEGRETARIO

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal

22 DIC. 2016

Viterbo, li 22 DIC. 2016

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma [Signature]